

< DIRITTI

Fecondazione, il pasticcio delle tariffe previste nei Lea. Una petizione per cambiarle. Il ministero della Salute convoca una riunione



Medici e pazienti hanno aspettato 5 anni prima di vederle partorite e quello che ne è venuto fuori sembra un vero e proprio pasticcio. Tanto che gli operatori del settore si stanno battendo affinché questa bozza del decreto venga modificata.

di Valentina Arcovio | 15 FEBBRAIO 2022



Insensate. Non c'è altro modo per definire il neonato schema di determinazione delle le tariffe previste nei **Livelli essenziali d'assistenza** (Lea) sulla **Procreazione medicalmente assistita** (Pma). Medici e pazienti hanno aspettato 5 anni prima di vederle partorite e quello che ne è venuto fuori sembra un vero e proprio pasticcio. Tanto che gli operatori del settore si stanno battendo affinché questa bozza del decreto venga modificata.

Cifre alla mano: nel tariffario a una procedura complessa e articolata come la **fecondazione in vitro** è stato attribuito un valore complessivo di circa 1.290 euro che non trova alcuna corrispondenza nella realtà. O ancora: una **visita specialistica** alla coppia è stata "prezzata" con la somma di 22 euro, come se a un'anamnesi e a una diagnosi accurata valessero così poco. Le cifre reali, infatti, sono ben altre. Basta sfogliare i documenti approvati dalla Conferenza delle Regioni nel 2014 e dare un'occhiata al lavoro compiuto da parte del Sub-Tavolo della Pma della Conferenza delle Regioni nel 2017 per farsi un'idea. A seguito di

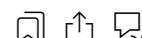
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

MONDO

Biden e Johnson: "L'Ue riduca dipendenza da Mosca". Qual è il peso del gas sul possibile conflitto in Ucraina e perché uno stop alle forniture conviene solo agli Usa

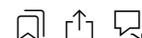
Di Gianni Rosini



GIUSTIZIA & IMPUNITÀ

Condannati in Parlamento e ladri in libertà: cosa c'è nei referendum di Lega al vaglio della Consulta. E perché spaccano il centrodestra

Di F. Q.



OLIMPIADI

Goggia fa l'impresa e va a un passo dalla leggenda: è argento 23 giorni dopo l'infortunio. Bronzo Delago

un attento calcolo degli stessi dirigenti regionali era stata indicata la somma di **2.318 euro per la fecondazione omologa, 5.180,15 euro come base per la fecondazione con donazione di gameti femminili e 2.925 per la fecondazione con donazione di gameti maschili**. Insomma cifre molto lontane dalle tariffe appena partorite e addirittura sottostimate, se consideriamo che andrebbero aggiornate dopo 5 anni.

Di Jvan Sica



LEGGI ANCHE

Agrigento, bimba nasce in crisi di
astinenza: ricoverata in terapia intensiva.

La madre usava sostanze stupefacenti
durante la gravidanza

Lo schema di determinazione delle tariffe per la pma ha talmente sconcertato gli operatori del settore, pubblici e privati, che si sono uniti in una **petizione**: oltre a chiedere di modificare il nuovo tariffario, gli operatori chiedono chiaramente che vengano resi noti i criteri che hanno portato a stabilire le cifre. Perché, a detta degli specialisti, nel nuovo tariffario non sarebbero state considerate moltissime voci di spesa per la struttura che deve erogare il servizio. “Non è stata presa in considerazione la **necessità di approvvigionamento di cellule e gameti** nonché degli accertamenti da effettuare per la cosiddetta fecondazione eterologa”, si legge nella petizione. “Non sono stati presi in esami – continua – i costi diretti e indiretti riguardanti i requisiti strutturali; di validazione, manutenzione e controllo delle apparecchiature, di strumenti e di impianti; di certificazione; di formazione continua degli operatori, di implementazione di sistemi di monitoraggio con allarmi in remoto e relativa manutenzione. Non si è considerata l’entità delle spese generali e dei costi relativi al personale a cui oltre all’esperienza e competenza, è attribuita una responsabilità civile, penale e amministrativa. Non è stato attribuito un codice per l’attività di **scongelamento embrionario**, per le prestazioni chirurgiche maschili, per il monitoraggio ecografico dell’endometrio per il transfer di embrioni congelati. Non è stata compresa la sedazione cosciente. Non è stata inserita la diagnosi pre-impianto, pur dichiarata legittima dalla Corte costituzionale e offerta a tutte le coppie con problemi genetici trasmissibili alla prole”.

Troppe sviste insomma che hanno portato gli operatori del settore a chiedersi perché il ministero della Salute non abbia considerato la necessità di ascoltare il mondo della Pma e in particolare le società scientifiche di riferimento, le associazioni e altre organizzazioni del settore, prima di stabilire queste tariffe. **Il rischio è quello di compromettere l’accesso alla Pma a tutte quelle coppie che ne hanno diritto**. Nessuna struttura pubblica e ancor di più nessuna struttura privata convenzionata potrebbe offrire ai pazienti cure e assistenza a queste cifre.

LEGGI ANCHE

Roma, No vax positivo al Covid rifiuta le
cure e prende a calci un’infermiera del
reparto: denunciato per aggressione e
lesioni

“Chiediamo con fermezza che il decreto in oggetto – conclude la petizione – non sia approvato e siano sospesi i lavori di valutazione sullo schema di definizione delle tariffe da parte della Conferenza delle Regioni nonché si costituisca un Tavolo istituzionale dove sia rappresentato il settore della Pma, con le sue società scientifiche e le sue organizzazioni, insieme alle Regioni e Province autonome, al ministero della Salute e alle organizzazioni dei cittadini e dei pazienti, garantendo fin da ora una reale ed effettiva interlocuzione così da arrivare a una definizione e poi a una valorizzazione che non penalizzi le strutture, gli operatori e le persone che si sottopongono ai trattamenti di Pma”. La **petizione** non è passata inosservata tanto che nei prossimi giorni il ministero della Salute ha convocato un gruppo di rappresentanti del mondo della pma per discuterne insieme. Meglio tardi che mai.

30Science per il Fatto

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

Diventa anche tu Sostenitore

Grazie,

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

FECONDAZIONE ASSISTITA

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

[PRIVACY](#) [TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#) [FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#) [REDAZIONE](#) [FONDAZIONE FQ](#) [ABBONATI](#) [CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)



© 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006